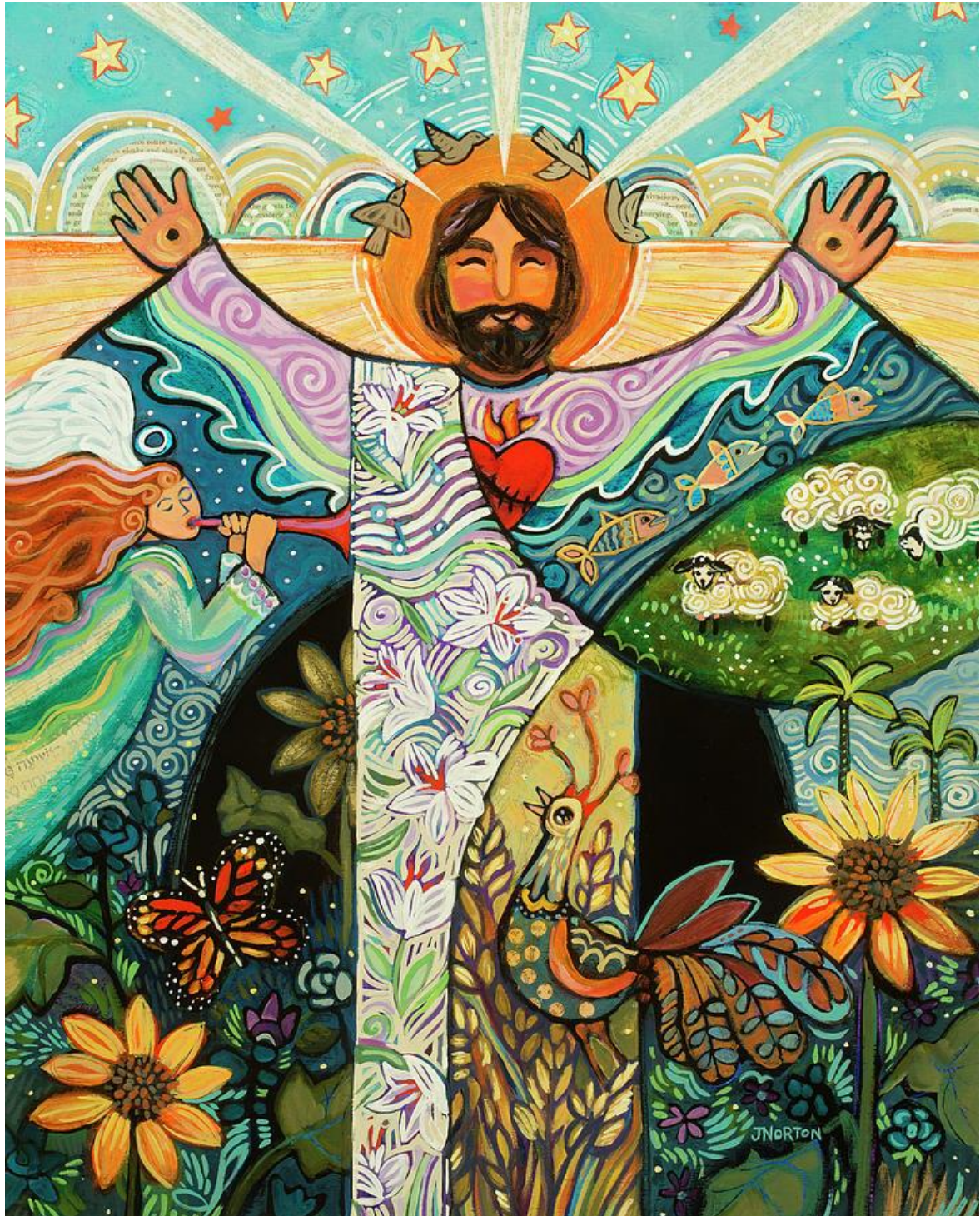


Domenica di Pasqua

Jen Norton, *Tutta la creazione canta le sue lodi*, 2021

Fr Alberto Maria Osenga



Il tema del Cristo cosmico è stato uno dei grandi cavalli di battaglia della riflessione teologica americana negli anni '70. La storica del cristianesimo Diane Butler Bass ha lavorato molto per cercare di comprendere il diffondersi di questa sensibilità nella cultura cristiana americana. Si è resa così conto che quest'idea, che in realtà aveva le sue sorgenti nell'epoca patristica, era divenuta una metafora per i cristiani esiliati ed esclusi dalla tradizione di ripensare un'unità più inclusiva, più comprensiva delle loro differenze. Attraverso il passaggio per le teologie della liberazione del Sud e del Centro America, anche la teologia dell'America settentrionale, ricercava in questo modo

attraverso quest'idea del Cristo cosmico, un fondamento teologico più solido, reinterpretando e accogliendo in modo stabile le istanze nate all'interno dei movimenti per i diritti civili degli anni '50 e '60 e rafforzare in questo modo la resistenza contro le ingiustizie autoritarie.

Ed è questo il substrato che sta dietro il lavoro di Jen Norton. Cristo risorge gaudioso, mostrando le mani ferite dai chiodi. Gli angeli annunciano il suo trionfo sulla vita, ma il suo abito, il suo corpo, si colora della presenza di tutti gli elementi della Creazione: la notte, i girasoli, le farfalle, il grano, i gigli del campo, i pesci del mare, tutti i greggi e gli armenti. È una Resurrezione, reinterpretata alla luce della luce del Salmo 8, in cui il salmista si stupisce dello splendore del Creato.

Cristo è sorridente, ha il cuore bruciante d'amore e si innalza sempre più in alto, verso le stelle. Il suo trionfo sulla morte, fa esultare la creazione intera. Sacrificato sulla croce ha elevato fino alla gloria divina il mondo, associandolo nel suo eterno movimento di azione di grazie. La luce si irradia dal suo volto. La morte è stata sconfitta per sempre e noi in lui possiamo cantare:

*O Signore, nostro Dio,  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:  
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.  
con la bocca dei bimbi e dei lattanti  
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.  
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissate,  
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi  
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?  
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,  
di gloria e di onore lo hai coronato:  
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi;  
tutti i greggi e gli armenti,  
tutte le bestie della campagna;  
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
che percorrono le vie del mare.  
O Signore, nostro Dio,  
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.*